Anno ... N. 265 — Udine, Sabato Domenica 26-27 novembre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'ORA FATALE

Regni e sudditi, popoli ed individui, tutti, dal più al meno, devono passare una crisi, la quale può essere favorevole ed anche sinistra, secondo i decreti della provvidenza, e che si può chiamare benissimo l'ora fatale della vita. Se la storia non ci registra, se non per eccezioni rare, le vicende degli individui, essa però ci riporta gli avvenimenti che si riferiscono alle nazioni, alle masse, ai popoli. Ebbene facciamoci a scorrere la storia di queste nazioni, di questi popoli e troveremo che tutti hanno avuta l'ora fatale.

Noi, figli del secolo XIX, fra gli altri diciotto suoi confratelli il più fortunoso ed irrequieto, non abbiamo avuto occasione parecchie volte d'udire il lugubre squillo dell'ora fatale, risuonar lento e fioco nei misteriosi silenzi della notte? L'udimmo echeggiante per tutto il mondo quando segnò l'ora fatale della più nobile, della più generosa, della più grande fra le nazioni moderne, ferita a morte dalla rivoluzione. L'udimmo in appresso quando *il gigante del secolo*, dimenticatosi d'un tratto d'avere i piedi di creta, provocò la caduta del biblico sassolino, che lo fece stramazzare a Waterloo e lo spinse a morire nelle desolate solitudini di Sant'Elena. Pochi anni sono, la terribile squilla mandò di nuovo i suoi funebri rintocchi e la storia ebbe a segnare un'altra ora fatale, l'ora dell'*Uomo del 2 Dicembre*. Egli era all'apogeo della sua grandezza; l'imperiale sua consorte aveva voluto persino rievocare gli splendori delle Cleopatre e delle Semiramidi, recandosi in Egitto ad inaugurare con tutto lo sfarzo del lusso orientale il taglio dell'Istmo di Suez. Una turba di monarchi circondava l'augusta Imperatrice, tutti i popoli avevano rivolti su lei gli sguardi ammirati. Ma poco stante s'udì una lamentosa voce di bronzo, che pareva un grido d'oltre tomba e l'ora fatale rovesciò nel fango a Sedan la Sfinge di Parigi, la novella Semiramide dovette battere la via dell'esiglio, vide morire l'imperiale suo Consorte, e, perchè la catastrofe fosse completa, il figlio suo diletto, l'unico rampollo del suo regale connubio, andava a morire barbaramente trucidato dalla zagaglia d'uno Zulù. — E' storia di ieri!

E' storia di ieri; ma un terribile sospetto ci sussurra agli orecchi che essa potrebbe essere benissimo anche la storia d'oggi. Nei cupi silenzii di questa pace armata, che, a guisa di vampiro, assorbe tutte le forze vitali dell'Europa, si è udito all'improvviso come una specie di fioco lamento, che ha fatto aggricciar le carni a parecchi; e tutti si sono dimandati sorpresi se non siano i rintocchi della campana dei secoli che segnino una altra ora fatale. Da San Remo, da Berlino e da Schönhausen sono corse tre sinistre notizie: la malattia alla gola del principe imperiale si è aggravata d'improvviso spaventosamente; il vecchio imperatore è in tale stato deplorevole che tutti i principi del sangue hanno dovuto correre al suo letto, perchè lo si crede prossimo alla sua fine. Il principe di Bismarck ha detto di voler recarsi a Berlino a qualunque costo per esser vicino al suo signore, e questo viaggio ispira timore *più di tutto il resto*, giacchè lo stato di salute del cancelliere lo rende specialmente pericoloso.

Sarebbero dunque i rintocchi dell'ora fatale per la Germania; quelli che ora suonano fiocamente e funestamente per l'aria commossa? Il colossale impero che ha un esercito di 39 divisioni di fanteria, di 39 brigate di cavalleria, e di 37 reggimenti d'artiglieria, sarebbe dunque vicino a sfasciarsi? Certo che è qualche cosa di spaventoso e di inatteso questa coincidenza: l'imperatore, il principe imperiale, il gran cancelliere minacciati di prossima per non dire imminente morte! E' quanto dire che vengono meno ad un tempo tre dei quattro puntelli che sostengono il neo-impero; e il quarto che è il Maresciallo Moltke, *non* potrà reggersi a lungo, perchè il vecchio guerriero non aspetta più gli ottanta.

Si tratta d'una catastrofe inattesa, presocchè inaudita; la morte contemporanea quasi del Monarca e dell'Erede della Corona! Di guisa che quell'impero che ieri ancora faceva tremare *il mondo*, oggi ha assunto l'aspetto d'un moribondo e non ispira più che un senso di commiserazione. Quando saranno scomparsi i tre uomini che oggi lottano colla morte, chi potrà tener unita la compagine del neo-impero germanico? Che cosa resterà domani del grande colosso che fece dieci anni di guerra alla Chiesa, ed aiutando la rivoluzione italiana a distruggere il potere temporale dei Papi, lavorò alla distruzione del Papato?

Mentre l'impero di Germania agonizza, Leone XIII festeggia, col concorso di tutto il mondo, il suo sacerdotale Giubileo; mentre l'impero germanico minaccia scomparire, il Papato trionfa. E Iddio che esalta gli umili e disperde i potenti, e l'ora fatale dei regni è l'ora di Dio.

P.

Vita di prete

Il sig. Massimo du Camps, notissimo autore di interessanti studii sulla Francia, ha pubblicato ora un libro: *La vertu en France*, che ha destato, come i precedenti, molto interesse per la sua importanza ed attualità.

Parlando del clero, l'autore ha scritto una bella pagina che noi porgiamo ai nostri lettori i quali troveranno giusto pel clero italiano molte cose dette dal du Camps sul clero del suo paese:

« *I preti non sono ciò che un popolo vano pensa.* Questo verso mi è tornato alla mente, vedendo le meschinità — non userò una parola più energica — delle quali oggi il clero è bersaglio da parte di quelli che si dicono liberi pensatori, forse *perchè non pensano a niente*. E' di moda, è dicevole per certa gente di gridare la croce addosso al prete e di caricarlo di ogni misfatto. E' una soddisfazione che si accordano volontieri i poveri di cuore, perchè è ben facile attaccare chi non si difende.

« Si dice: il prete vive dell'altare. Sia pure; ma a vedere quel che accade nelle nostre campagne, spesso si trova che, piuttosto di viverci, il prete ne muore, senza che si arresti giammai nel compimento del suo dovere. In più di un comune, il prete non è solo pastore d'anime, ma anche medico, consolatore, sostegno dei cadenti, sollievo dei caduti, nutritore degli affamati. Io ne ho conosciuti di quelli che dormivano vestiti su di una balla di avena, perchè avevano convertito in elemosina le loro lenzuola ed i loro pagliericci. Mons. Dupanloup vescovo d'Orleans non aveva che una sottana tanto rappezzata che i suoi vicarii ne arrossivano: era la sola veste che la sua carità gli aveva lasciato.

« E' all'opera che bisogna giudicare il prete, e non alle intenzioni imprestategli dalla malevolenza. Se il prete ha preso cura degli infelici, se ha riconfortato gli spiriti deboli, se ha fatto nascere il pentimento nei colpevoli, se ha dato ai poveri la parte che non si è risorbato per sè — che esso sia benedetto! perchè ha fatto del bene ed è stato il rappresentante di Dio in ciò che la divinità ha di più augusto: la bontà. Le sue opinioni politiche, se ne ha, non c'importano guari; per quelli che han fame, un pezzo di pane è più utile di un bollettino pel voto; la consolazione che acquieta un cuore afflitto, la parola che riapre la speme ai disperati, hanno più importanza che le tirate degli inventori di teorie sociali. Sognare il bene dell'umanità, è buona cosa; procurarlo, è migliore.

APPENDICE — 42

Il piantatore della Martinica

Giuliana si alzò:

— Voi vi ingannate in modo strano, prese essa a dire con grande calma e insieme con grande dignità; voi v'ingannate in un modo strano se credete che io tema la lotta che minacciate alla mia religione. Il Salvatore è la pietra angolare di un tempio mille volte più santo di quello che possiate mai inalzare voi, nè le coorti dell'inferno possono abbattere questo tempio, nè solo scrostarne una pietra. I vostri disegni non mi spaventano, perchè sono fondati su di una base che crolla da per sè; la vulnerabilità della chiesa. Ma noi cattolici, sappiamo bene che essa sarà assistita da Dio sino alla fine dei secoli e che le porte dell'inferno non prevarranno contro di lei. Che se voi cominciaste l'opera vostra insensata, credete voi che il Salvatore non avrebbe più possanza di far oscurare il sole, squarciare il velo del tempio, spaccare le rocche, aprire i sepolcri?

Una specie di sorriso errò sulle labbra di Giuliana:

— Povero giovane! Ed Issachar non vi ha detto che non avreste nemmeno il merito di essere stato il primo in questo tentativo?

— Che volete dire?

— Ma! riprese Giuliana, l'idea di render vane le minaccie del Signore data fin da Giuliano l'apostata, e voi non potete ignorarlo; l'anno 301, partendo per Antiochia, l'apostata scriveva ai giudei che, dopo la guerra coi Persiani li avrebbe aiutati a ricostrurre il loro tempio; ma un anno dopo egli moriva colpito da ferro nemico, gridando: Galileo, hai vinto! — L'opera della folle ricostruzione era appena cominciata, e voi, conoscendone la storia, dovreste sapere che Iddio ha per suoi alleati gli elementi del cielo e della terra. Alipio d'Antiochia spingeva alacremente i lavori, quando spaventevoli globi di fuoco uscirono dagli scavi dei fondamenti, rovesciando i lavoratori e distruggendo quanto si era già fatto.

— Per quanto possa esser vero quello che mi dite, se voi mi respingete non desisterò dal mio disegno.

— Io non diverrò spergiura, infrangendo un voto solenne che forse ricomprò due anime.

— Ma voi ne salverete migliaia e migliaia d'altre.

— No! giammai, giammai!

— Voi dunque mi lascerete patir così?..

— Ho ancora una parola a dirvi.

— Parlate! parlate!

— Quando voi comincerete l'opera vostra, proclamatela al mondo intero, gridate ai quattro venti che voi intimate guerra alla verità delle profezie; ed ora ho un talismano da darvi.

Così dicendo, la giovane andò ad un forziere e ne tolse una moneta antichissima.

Avvicinatasi indi ad Efraim, gli disse:

— Ecco una moneta d'Augusto, conservata per lunga serie d'anni nella nostra famiglia. Fino a questi giorni fu sempre riguardata con una specie di timore superstizioso. Una tradizione passata attraverso ai secoli la dice uno dei *trenta danari* che furono pagati a Giuda come prezzo del tradimento del sangue. Al tempo delle crociate, Gasparo d'Ile-Chrétienne l'ebbe in un saccheggio, consegnatagli da un vecchio giudeo moribondo nella presa di Gerusalemme. Quel vecchio si chiamava Ruben. Gaspare lo salvò ancora, e il vecchio dandogli la moneta, gli disse:

« Il povero giudeo non possiede altro che questa moneta; prendetela; da più di mille anni questo danaro è passato di padre in figlio nella mia famiglia. Nessuno di noi ha mai voluto separarsene, quantunque sia detto che questo danaro porta disgrazia. Tutti coloro che l'hanno ereditato sono sempre morti di morte violenta; può essere che nelle mani di un cristiano sia rotto il funesto incanto. Giuda Iscariota ebbe questa moneta nelle sue mani; prendetela; possa essere purificata nelle vostre. »

— E' strano! è strano!

— Quel denaro arrivò fino a me; ed ogni volta che ero sul punto di dover cedere ad una tentazione contro il dovere, correva a questa moneta, la pesava nelle mie mani e mi domandavo:

« Il seguire il mio capriccio vale egli il prezzo di questo danaro? Tradirò io il mio dovere per così poco? E quando poco fa voi mi tentavate, io pensavo al *denaro di Giuda*, e poi drizzai il mio pensiero al cielo. Efraim, vi assicuro che non ebbi e forse non avrò più mai a sostenere si terribil lotta quale quella dalla quale io esco ora vincitrice contro di voi.

Prendete dunque questa moneta e ricordatevi delle mie parole quando senza dubbio avrete un giorno a pensare a me con rammarico. —

Efraim prese la moneta con una specie di istintivo terrore.

La mano di Efraim tremava, ed egli fissava lo sguardo su quel lucido metallo, prezzo del sangue di un Dio.

Per un'ultima volta egli fissò in volto Giuliana, e vi lesse una tale fermezza di risoluzione, che si coprì gli occhi colle mani e fuggì precipitoso come Adamo scacciato dal paradiso terrestre al fiammeggiar della spada dell'angelo inesorabile.

XVI.

Quando Giuliana si trovò sola, la forza che fino allora l'aveva sostenuta le venne meno, e ricadde sulla seggiola, colle mani giunte, lo sguardo smarrito, pallida in volto, come se fosse presso a svenire.

Solo fu scossa da quella specie di torpore alla voce della cameriera che si era avvicinata alla porta per dirle che il nonno chiedeva di lei.

Giuliana rispose con un cenno del capo, che verrebbe tosto; indi trasse un gran sospiro, passò le mani sulla fronte e sugli occhi come per scacciarne un ricordo: poscia, col volto calmo, il sorriso sulle labbra, passò nel gabinetto di lavoro del vecchio scienziato.

Questi fissò sulla giovane uno sguardo scrutatore. (*Continua.*)

« Fra gli umili curati di campagna, i quali è più facile schernire che imitare, ve n'è più d'uno che ha dato ammirabili esempi, e che è tanto più meritevole quanto più è povero. Eppure, non ostante questa povertà, in ogni caso di miseria o di infortunio, è alla canonica che si bussa. Su quella porta vi è scritto l'evangelico: Picchiate e vi sarà aperto; così essa resta sempre aperta. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Vice-pres. VILLA.

Per Ischia. Comunicato dal presidente un telegramma del sindaco di Lucca annunciante il miglioramento di salute del sen. Carrera. Ungaro svolge la sua interrogazione sui piani regolatori dei comuni danneggiati d'Ischia. Magliani risponde che prenderà in considerazione le speciali condizioni di quell'isola, sebbene sia cessato il privilegio concesso dalla legge 1887, e intanto farà sospendere l'esazione della tassa.

Monumenti d'arte. Rinnovate le votazioni d'ieri, nulle perchè nessuno ebbe la maggioranza, si riprende la discussione della legge sulla conservazione dei monumenti; fanno osservazioni Odescalchi, Ginori Lisci e Cavalletto; approvansi gli articoli 11 e 12.

Catenaccio. Presenta Magliani i bilanci preventivo, consuntivo e d'assestamento; nonchè la legge di catenaccio che dichiarasi urgente e si passa alla commissione del bilancio.

Iterum monumenti. Si riprende la discussione della legge sui monumenti d'arte e con varie osservazioni modificazioni, aggiunte; se ne approvano tutti gli articoli.

I bilanci. Magliani ha presentato il rendiconto del 86-87, l'assestamento del bilancio 87-88 e il bilancio pel 88-89. L'esercizio dell'86-87 che nelle previsioni presentava un deficit di 2,809,000 chiudesi invece con un avanzo di 11,700,000 dovuto alle maggiori entrate ed alle economie. Il conto dei residui migliorò per 2,300,000 quindi il beneficio del Tesoro ascende a 14 milioni. L'aumento patrimoniale fu di 18,297,491,15. Colla legge d'assestamento del bilancio 87-88 l'entrata effettiva viene accresciuta di 50 milioni, 30 dei quali sono l'effetto degli aumenti della tariffa votati il 20 giugno; e 20 dipendono dai maggiori stanziamenti consentiti dall'incremento delle entrate risultanti dalle riscossioni nei primi 5 mesi dell'esercizio. Propongonsi inoltre 4 milioni di economie, per supplire alle maggiori spese militari pella spedizione africana e pel maggiore approvvigionamento dei magazzini, ed arsenali dell'esercito e della marina; quelle testè votate basterebbero con gli avanzi accumulati negli anni antecedenti, ma Magliani, in omaggio alla legge di contabilità, domanda vi si contrappongono 70 milioni di speciali obbligazioni del Tesoro estinguibili in 10 anni, le quali però non occorrerà emettere stante le buone condizioni della cassa.

Infatti dall'assestamento del bilancio risulta che indipendentemente da quella emissione, le entrate da riscuotere ascenderanno a 2027 milioni contro le spese da pagare per 1985 milioni, quindi si avrà un avanzo di 42 milioni che Magliani destina per 27 milioni in aumento al fondo di cassa, per 15 milioni alla diminuzione del debito fluttuante. Pel venturo esercizio 88-89 si presume l'entrata in aumento di 44 milioni, attendibili per 17 milioni dal completo effetto degli ultimi provvedimenti finanziari e pel rimanente dal consueto graduale incremento dei vari cespiti. — Cessano poi 44 milioni di spese transitorie inscritte nel 1887-88, l'aumento della spese ordinarie pel servizio dei capitali occorrenti nelle costruzioni ferroviarie e l'incremento delle spese di riscossione, in rapporto con quello delle entrate che ascende a 17 milioni.

Dovendosi poi stanziare l'ultima quota di spese straordinarie militari, votate nel decorso giugno: risulterebbe un deficit di 10 milioni per coprire il quale il ministro ha presentato il progetto d'aumento del dazio sugli zuccheri domandandone l'immediata applicazione. Inoltre per supplire alle altre spese che potrebbero apparire necessarie oltre alla legge per revisione della imposta sui fabbricati da lui già presentato, si riserva di proporre una tassa militare, di cui una speciale commissione sta compiendo uno studio.

L'equilibrio è pienamente assicurato poichè molte tra le spese transitorie inscritte nello esercizio 1888-89 debbono cessare, così pel provvedimenti suddetti resterà quel margine che è necessario per l'ammortamento dei debiti che è una base del piano finanziario del governo.

Procedesi alla discussione del progetto sui consorzi d'acqua a scopo industriale.

Consorzi d'acqua. Si comincia la discussione sul disegno di legge per consorzi d'acqua a scopo industriale, poi rimandasi a domani.

Iterum catenaccio. Luzzatti presenta la relazione sul disegno di applicazione provvisoria dell'aumento dazio sullo zucchero, il glucosio e l'acido acetico; Magliani chiede che sia iscritto per domani ed ottiene.

Interrogazioni. Presentano domanda di interrogare sulla tassa di ricchezza mobile per gl'impiegati ferroviari e sul regolamento degli impiegati stessi gli on. de Maria Favale e Badini; lunedì Bonghi svolgerà le annunciate interpellanze. Levasi la seduta alle ore 6.

ITALIA

Bergamo — *Viltà.* — L'altro ieri l'*Eco di Bergamo* ci giungeva con una brutta notizia: il suo direttore, cav. prof. Caironi, venne vigliaccamente aggredito sulla pubblica via dal figlio di quel tal Gagnola, che lo avea prima sfidato al duello. La cosa, mercè l'intromissione di varie persone, non ebbe conseguenze. Il signor Caironi sporse querela, e così il nob. Gagnola ex-onorevole avrà campo di mostrare al pubblico la sua innocenza e la perfidia dell'*Eco*, senza disturbarsi, come dice di voler fare, ad invocare un'inchiesta governativa.

Intanto il *Cittadino italiano* manda al valoroso collega di Bergamo le più sentite congratulazioni ed i suoi incoraggiamenti.

Roma — *Un istituto pontificio per l'emigrazione.* — Leggiamo nell'*Osservatore romano*:

Che non deve l'Italia al grande pontefice Leone XIII? Anche oggi, da lui benedetta una nuova istituzione sta per sorgere, che sarà apportatrice di immensi vantaggi non meno alla religione che al paese.

Si tratta di tutelare, quanto è possibile, le sorti di quegl'italiani, che in numero così spaventoso emigrano continuamente in America.

A tal uopo Leone XIII, nella sua paterna sollecitudine per tutto ciò che tocca gli interessi della Chiesa e dei popoli, ha stabilito che si aprà un istituto per accogliere d'ora innanzi quei saderdoti italiani che si sentissero chiamati a venire in aiuto di quei nostri connazionali. La città destinata a possedere nel suo seno tale benefico istituto, è quella di Piacenza, donde, per opera di quel vescovo esimio, partì, si può dire, il primo impulso di quel movimento salutare, che a favore appunto degli emigranti va ora estendendosi ovunque maravigliosamente. Altri saggi provvedimenti sappiamo che si stanno maturando in proposito.

Torino — *Notizie consolanti* — Don Bosco, pel bisogno pressante ed indeclinabile di aprire le braccia a tanti, che da ogni dove corrono per far parte delle sue missioni, ha dovuto, in Valsalice, dove teneva prima collegio di civili condizione, aprire un seminario delle missioni estere. Quivi, oltre agli italiani, sono varii francesi, polacchi, tedeschi, spagnuoli ed anche americani; e il 24 corr. un inglese, un polacco ed un francese ricevettero l'abito clericale insieme col principe Czartoryski da sua em. za il card. Alimonda nella chiesa di Maria SS. Ausiliatrice.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Congresso cattolico in vista* — A Vienna, in occasione del giubileo sacerdotale, avrà luogo, l'8 dicembre prossimo, una grande assemblea di cattolici alla quale prenderanno parte le individualità più spiccate del partito. Probabilmente fra le altre questioni sarà discussa anche quella riguardante la scuola confessionale che è all'ordine del giorno del *Reichsrath*.

Inghilterra — *Pellegrinaggi* — Una lettera di mons. Persico alla cancelleria vaticana comunica che per le feste del giubileo sacerdotale di S. S. arriveranno in Roma tre pellegrinaggi: uno inglese, uno scozzese e uno irlandese.

L'impero della Gran Brettagna sarà degnamente rappresentato alle feste mondiali del Vaticano.

Spagna — *Commissione turca* — E' giunta qui una commissione scientifica turca, incaricata di cercare manoscritti arabi e turchi ed altri documenti; procederà pel Marocco messaggiero dei complimenti del sultano a Muley Hassan.

Si crede che il pretesto scientifico nasconda una missione politica non priva di importanza.

Cose di Casa e Varietà

Una dichiarazione

I giornali liberali cittadini pubblicano la seguente *dichiarazione*, che noi riportiamo sia per debito d'imparzialità, sia ancora per ricordare ai raccoglitori di firme che l'importanza della petizione dipende dalla piena conoscenza e coscienza nei firmatari dell'atto che compiono. (Ciò naturalmente) diciamo nella supposizione che sia vera la dichiarazione stessa e quanto in essa viene affermato. Che se qualcosa ci fosse da rettificare in proposito, offriamo ben volentieri le colonne del nostro giornale a chi ne potesse dare gli schiarimenti opportuni. Or ecco la detta dichiarazione:

« Il sottoscritto, avendo firmato di sorpresa senza comprendere il vero significato la petizione tendente a favorire il ristabilimento della sovranità temporale del papa, dichiara pubblicamente di ritirare da questo atto la propria firma, e, pur professandosi sempre devoto ed ossequente alla cattolica religione, protesta contro l'abuso che si è fatto della di lui buona fede. »

Tarcento, 24 novembre 1887.

Iop Osvaldo di Giovanni.

Intanto richiamiamo di nuovo l'attenzione dei collettori sugli avvertimenti già dati dai promotori della sottoscrizione, affinchè scrupolosamente s'attengano ad essi sicchè non ci possa essere firma raccolta la quale possa poi venire impugnata.

« 1. La petizione dev'essere firmata soltanto da uomini maggiorenni, cioè che abbiano compito il 20 anno di età;

2. Le firme debbono essere autentiche, cioè ciascuno deve firmare da per sè con la propria mano, non fare firmare da altri;

3. Le firme debbono essere in inchiostro, non a lapis;

4. Firmano soltanto quelli che sanno scrivere da per sè nome e cognome proprio.

In conseguenza, non firme di donne nè di minorenni; non segni di croce; non firme in nome altrui; non firme a lapis. »

La petizione al Parlamento

Leggiamo nella *Voce della verità*:

Il comitato generale permanente dell'opera dei congressi e comitati cattolici fa premura perchè la sottoscrizione dei moduli della petizione venga condotta innanzi colla massima sollecitudine. Raccomanda inoltre la consegna dei moduli firmati, per la fine del volgente novembre.

Di tali premure e raccomandazioni facciano la gira ai singoli collettori.

Chi l'aspettava

quest'oggi una giornata così bella! Eppure la c'è venuta dopo una notte di pioggia dirotta, ed ha fatto risplendere un raggio di speranza lusinghiera a chi avea fatto i conti sopra l'esito della fiera di santa Catterina. Nè fu vana speranza, chè il mercato si mostrò oggi animato abbastanza. Peccato che finisce il mercato e finirà forse anche il bel tempo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 14 novembre 1887.

La deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi 1888 dei comuni sottoindicati, autorizzando i medesimi ad esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pel comune di Castelnuovo, addizionale com. L. 2.74,38 — Aviano, id. 1.63,— — Camino, id. 1.27,— — Erto e Casso, id. 1.79,— — Lauco frazione di Avaglio, id. 2.—,— — Id. di Vinaio 2.94,66 — Sesto al Reghena, id. 1.22,— Povoletto frazione omonima, id. 0.99,33 — Id. di Savorgnan, id. 0.79,—

Autorizzò di far luogo ai pagamenti:

— Al sig. Carnevali Tito r. commissario distrettuale di Pordenone di lire 500 per indennità d'alloggio da 1 luglio a 31 dicembre 1887. — Al sig. Mamuciani Giulio ex.commissario distrettuale di Pordenone di L. 500 per indennità di alloggio da 1 luglio a 31 dicembre 1887. — Al sig. Marzuttini cav. dott. Carlo di L. 508 per acquisto del pus-vaccino nell'anno 1887, e per compenso della conservazione e propagazione del medesimo. — Al sig. Gobbi Giovanni di L. 275 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1887 della caserma per rr. carabinieri di Sacile. — Al ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali di lire 4396,62 per assegni onde tacitare gli stipendi dovuti ai cantonieri provinciali dei mesi di novembre e dicembre 1887. — All'impresa Della Pietra Gio. Batt. di L. 5545.84 quale rata prima dei lavori e forniture eseguite a manutenzione della strada provinciale di Monte Croce. — All'impresa Raber Gio. Battista di L. 4179.94 a saldo lavori di ricostituzione del ponte sul Degano fra Forni ed Avoltri. — Alla direzione della cassa di risparmio di Udine di L. 4049.31 per interessi a tutto 31 ottobre 1887 sui tre acconti di L. 125,000 fatti prima della stipulazione del contratto di mutuo di lire 200,000 concessi alla provincia. — Alla presidenza della scuola d'arti e mestieri di Tolmezzo di L. 400 quale acconto alla spesa di mantenimento nell'anno scolastico 1886-87.

Furono inoltre trattati altri 34 affari; dei quali 6 di ordinaria amministrazione della provincia; 20 di tutela dei comuni; 6 d'interesse delle opere pie; e 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 50.

Il deputato provinciale
BIASUTTI.

Il segretario
SEBENICO.

I bocciati alla licenza liceale.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha disposto che gli studenti liceali riprovati in qualche materia all'esame di licenza liceale possano nell'anno scolastico intermedio frequentar nel liceo stesso le lezioni delle materie nelle quali furono riprovati. Dispone poi che i bocciati possono inscriversi alla terza liceale, benchè fuori di tempo.

R. Ginnasio e Liceo di Udine.

Premi e menzioni onorevoli accordate nell'anno scolastico 1886-87.

Classe I. Ginnasiale.

Capsoni Urbano di Udine I. premio di I. grado, Frossi Luigi di Premar. I. premio di I. grado, Pividori Giuseppe di Ospedaletto I. premio di I. grado, Ferrari Benvenuto di Venzone I. menzione onorevole, Stringari Mario di Udine II. menzione onorevole, Tami, Tommaso di Udine III. menzione onorevole.

Classe II. Ginnasiale.

Castellani Giacomo di Venzone I. premio di III. grado, Spivach Udinese di Udine I. menzione onorevole, Antonelli Aroldo di Palmanova II. menzione onor., Trevisan Nicolò di Palmanova III. menzione onorevole.

Classe III. Ginnasiale.

Crainz Maria di Udine I. premio di I. grado, Di Biaggio Giulio di Udine II. premio di I. grado, Marcè Giov. Batt. di Pocenia III. premio di I. grado, Bortolotti Eugenio di Udine I. menzione onorevole, Franz Attilio di Moggio II. menzione onorevole, Tavasani Ernesto di Udine II. menzione onorevole, Toffoletti Antonio di Udine II. menzione onorevole, Zanuttini Primo di Tricesimo II. menzione onorevole, Giavedoni Antonio di S. Vito III. menzione onorevole.

Classe IV. Ginnasiale.

Caduguello Enrico di Udine I. premio di I. grado, Tavosanis Gino di Udine I. premio di I. grado, Comencini Mario di Udine II. premio di I. grado, Miani Gustavo di Palmanova I. menzione onorevole, Carlini Carlo di Codroipo II. menzione onorevole.

I. Corso Liceale.

Zuccaro Ampiano di Udine I. premio di I. grado, Piemonte Leonardo di Buja II. premio di I. grado, Nallino Carlo di Torino III. premio di I. grado, Pizzio Luigi di Udine I. menzione onorevole, Malagnini Giovanni di Udine II. menzione onorevole, Di Gallo Andrea di Cadunea II. menzione onorevole.

II. Corso Liceale.

Commessatti Guido di Udine I. menzione onorevole.

III. Corso Liceale.

Gosattini Achille di Udine premio unico,

Massone Alberto di Lecce I. menzione onorevole; Quargnali Luciano di Udine II. menzione onorevole; Da Poll Attilio di Udine III. menzione onorevole; Braida Ilio di Udine IV menzione onorevole.

L'alunno di III. Corso liceale, sig. Cosattini Achille, riuscì primo sopra 16 concorrenti negli esami di concorso al sussidio governativo per l'istituto superiore di Firenze.

Pericolo e salvamento

Fu travolta ieri dalle acque del torrente Cormor certa Elisabetta Zorzi da Basaldella, mentre tentava transitarlo nella località detta Faris. Fu veduta per ventura dalla compaesana Castellani Antonia la quale corse in paese a chiamare soccorso. Venne subito sulla riva del torrente Zanini Michele d'anni 50, che senza pensare a sè slanciossi nell'acqua e fu tanto felice di poter trarre a salvamento la Zorzi. Era essa in fin di vita, ma dopo un'ora mercè intelligenti e affettuose cure tornò a sè ed ora è fuori di pericolo. Tutto il paese meritamente loda l'atto eroico dello Zanini.

Cose maranesi

Sciolto il consiglio comunale di Marano lacunare è nominato commissario regio il sig. Pietro Vettori che sostenne già tale carica a Grimano.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1[2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Alberto » — Ziehrer
2. Pot-pourri « Carmen » — Bizet
3. Valzer « Bei Uns z' Haus » — Strauss
4. Duettino, canzone e brindisi « Manfredo » — Petrella
5. Sinfonia « La forza del Destino » — Verdi
6. Marcia « I volontari d'Africa » — Lionello

Sistema preventivo contro gl'incendi

Ecco il sistema proposto dall'ingegnere Goubet, sistema che nel pensiero dell'inventore renderebbe impossibile l'incendio nei teatri od altri luoghi pubblici quand'anche fossero costruiti di legno o di cartone.

Una caldaia a vapore è installata in una località qualunque del teatro, e durante la rappresentazione viene scaldata sotto la vigilanza di un macchinista patentato. Una rete di tubi di ferro, simile ad una distribuzione di gaz, circola in tutte le parti. Quei tubi sono muniti di forellini su tutta la loro lunghezza. Ogni quinta, ogni festone o panno ha nella parte superiore il suo tubo perpendicolare o longitudinale. Lungo i palchetti, lungo gli anfiteatri, ovunque passano quei tubi, possono essere mascherati dagli ornati. Tutti questi condotti mettono capo ad un serbatoio centrale a scomparti separati, nel quale entra il vapore proveniente dal generatore.

Il serbatoio è munito di robinetti numerati, costituenti tastiera e comunicanti con una data località indicata sul tubo di condotta. Se il fuoco si appiglia alla quinta o al scenario in matricola, per es. al n. 5, il macchinista avvertito da un segnale telefonico, telegrafico od altro, mandatogli da un pompiere o da un artista, apre il robinetto n. 5. Ora tutti sanno che il vapore smorza immediatamente qualunque fiamma col vuoto che produce. Dunque il vapore, uscendo dai forellini del tubo in matricola al n. 5 smorza la parte di quinta o scenario in combustione. Così si dica per gli altri siti. Se il teatro è illuminato elettricamente con un impianto proprio, il vapore necessario per spegnere il principio dell'incendio potrà essere fornito dai generatori addetti alle dinamo e non rimane per attuare il sistema sopradescritto che sobbarcarsi alla piccola spesa della tubazione.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Granoturco com. n.	L.	10.10	11.10	All'ett.
Id. *Giallone* com. n.	»	11.30	—.—	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Segala n.	»	10.50	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	6.—	—.—	»
Castagne	»	9.50	12.—	Al q.le

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa in generale specialmente alle latitudini settentrione, piuttosto elevata a oriente e sud-est. Arcangelo 749 — Mosca 768. In Italia nelle 24 ore barometro discese dovunque — più al nord — pioggie al nord, nebbie e venti meridionali forti, in alcune stazioni — temperatura aumentata. — Stamane cielo spesso piovoso, venti deboli freschi meridionali — barometro 764 costa ionica — 761 Tunisi, Napoli, Messina — 758 golfo di Venezia e alta Sardegna. — Mare mosso in parecchie nazioni.

Tempo probabile:

Cielo generalmente coperto o piovoso specialmente nell'Italia superiore — Venti freschi meridionali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI

Quattro secoli fa — anno 1487 dopo Cristo.

Nel dì 22 giugno la città di Sarzana assediata dai fiorentini, che ricevuti rinforzi si preparavano a generale assalto, espose bandiera bianca con somma gioia di Firenze e timore di Genova.

(Muratori — *Annali d'Italia.*)

Diario Sacro

Domenica 27 novembre — I d'Avvento — s. Valeriano. — Si chiude il tempo delle nozze.

Lunedì, 28, s. Rufone.

BIBLIOGRAFIA

Dalla tip. Giulio Speirani e figli di Torino abbiamo ricevuto i due seguenti volumi d'ascetica dei quali diamo i sottostanti cenni bibliografici.

Quanto è buono Iddio! o *Pensieri consolanti nelle afflizioni e nelle prove della vita interiore, nelle infermità dell'anima e del corpo ecc.*, del Padre Huguet, tradotti e notabilmente accresciuti dal Padre Alfonso M. Pagnone, Barnabita. — Seconda edizione riveduta e corretta dal traduttore. — Torino 1887, tipografia Giulio Speirani e figli, via san Francesco d'Assisi, 11. — Prezzo L. 2,50 franco.

Dell'eccellenza e dell'opportunità della presente opera dell'Huguet è segno manifesto l'essersi già esaurita la prima copiosa edizione e le continue ricerche che ogni giorno se ne fanno. La benemerita Ditta Giulio Speirani e figli, ripubblicandola, ha soddisfatto ad un vero bisogno dei cuori afflitti, e sono tanti! e di tutte le anime sconsolate. Ecco come ne parla il valente traduttore nella sua magnifica prefazione: « Prendi, dice egli, prendi questo libro, meditalo innanzi al Signore, e conoscendo il frutto che è nascosto sotto le spine dei tuoi affanni, non che perderti d'animo, non che impazientirti contro la mano che te li manda, la benedirai; e nel tuo *spirito ritornerà* la calma, e nel tuo cuore la consolazione. Vedrai, che tutto ciò che quaggiù ne alletta e piace, non merita il nostro affetto; che tutto ciò che ne molesta non merita il nostro sdegno, e che i mali della mortal vita sono semi di bene immortale: di guisa che quand'anche tutta la via che hai da percorrere nell'esilio fosse irta di sassi e di bronchi, tu non avresti ragione di avvilirti, perchè il Signore dai sassi e dai bronchi stessi saprà fare scaturire il miele. Epperò tu col pensiero, tutto rivolto alle celesti speranze sentirai meno l'asprezza del faticoso cammino, e nel punto di riposarti nel bacio del Signore darai allegramente l'addio alla terra e salirai pieno di gaudio alla corona immarcescibile della gloria. »

Il sacerdote presso gli infermi ed i moribondi, con norme per ogni più assistenza fisica e morale nei *varii casi ordinarii* e straordinarii, pel P. Paolo Stub. Barnabita, 5 ediz. riveduta, colle nuove *formole* dell'assoluzione e benedizioni. — Un volume di pagine XVI-476 per L. 2,50.

E' uscita la 5.a edizione di quest'aureo libro del P. Paolo Stub Barnabita, che dovrebbe essere nelle mani d'ogni parroco, anzi di ogni *sacerdote (specialmente dei giovani)* che lavorano nel sacro ministero: ivi si trova quanto gli può venire in aiuto, avendo norme per assistenza fisica e morale. Nella 3.a parte tratta della cognizione delle malattie, dei mezzi igienici da promuovere, dei segni, specie e fasi delle malattie; dà suggerimenti per malattie comuni e casi urgentissimi; parla dei segni di pericolo e di speranza per la vita. — Nella 2a parte si trova quanto occorre per l'assistenza *spirituale, sollecitudine* nel visitare gl'infermi, esortazioni alla pazienza, all'amor di Dio, alla confidenza in Maria... Sacramenti, e modo di amministrarli... Nella 3.a parte tratta del trapasso e quindi delle esequie... — Infine trovasi una copiosa appendice coi salmi penitenziali; vario benedizioni; ascrizione e varie confraternite come al SS. Rosario, al Carmine, all'Addolorata per chi ha ha la facoltà, come pure le nuove formole di benedizioni ed assoluzioni concesse ai loro confratelli e terziarii.

L'insistenza fatta per la ristampa di un libro così pratico, dimostra abbastanza quanto sia stimata e riconosciuta la sua necessità: la stampa è nitida e corretta, lo stile semplice e chiaro, e mite il prezzo.

ULTIME NOTIZIE

Laggiù in Africa.

Di San Marzano fece la mattina del 22 corr. un'escursione a Dogali. Le truppe eseguiscono giornaliere esercitazioni di marcia entro la cerchia degli avamposti. Stamane la linea degli avamposti fu rettificata ed estesa.

Un ordine del giorno di ieri (24) costituisce uno squadrone di cacciatori a cavallo, dispone la distribuzione dei cavalli di agevolezza agli ufficiali. — Il negus dicesi passato ad Adua.

Corrono a Massaua notizie inverosimili circa i movimenti dei nemici. Nulla d'attendibile in quelle voci. Nessuna notizia si ha della missione inglese.

Sono giunte alcune centinaia di buoi da Messalit.

Povera Francia.

Grevy informò Ribot che rinunziava a formare il nuovo gabinetto; quindi il gabinetto Rouvier comunicherà alle camere il messaggio della dimissione del presidente, ma se ne ignora ancora il giorno preciso.

La *Paix*, organo di Grevy, dice che la dimissione di Grevy è certa, ma che Grevy non può dimettersi che dopo aver messo la repubblica al sicuro dalle avventure. La *Paix* assicura che vi ha scambio incessante di dispacci fra la destra e i pretendenti.

Mentre però il presidente vive, si comincia a parlare dei presunti eredi.

— I candidati alla presidenza della repubblica sono parecchi. Citiamo Freycinet, Ferry, Sadi Carnot, Le Royer, Magnin, Floquet, Brisson, Anatole de la Forge.

Ieri si parlava anche del generale Saussier, governatore militare di Parigi.

Potrebbe anche darsi che per farla spiccia si sopprimesse la presidenza della repubblica.

In fascio.

I cattolici ungheresi *in un indirizzo* coperto da numerosissime firme chiedono il ristabilimento del *poter temporale*. Naturalmente la stampa liberale italiana freme e per consolarsi s'imagina che gli alti personaggi che l'hanno firmato, l'abbian fatto senza saperne il contenuto a similitudine del gran Ruggero, che non ricorda d'aver firmato quel tale programma! — E' interrotto il filo telegrafico Roma-Parigi; si corrisponde stentatamente per Torino-Modane. — Secondo dispacci dei giornali tedeschi e inglesi, nell'ultimo colloquio fra lo czar e Bismarck sarebbe risultato che *il* raffreddamento delle relazioni fra Russia e Germania fu cagionato da documenti falsi presentati allo czar per parte di una camarilla orleanista costituitasi nella corte di Berlino. Si accusa con insistenza Clementina d'Orleans madre del Coburgo. Ecco trovato forse il pretesto per abbattere il povero Ferdinando I. — A Roma crollò parte di un palazzo; due feriti. — Re Umberto ha elargito l. 5000 per i danneggiati delle inondazioni abruzzesi. — Si dice che il prof. Sbarbaro abbia domandato al ministro di grazia e giustizia Zanardelli di avere commutata la pena del carcere all'esilio. — Concetta Sbarbaro, condannata a tre mesi di carcere per diffamazione, in seguito a un articolo del marito pubblicato nella *Penna d'Oro*, è stata graziata da sua Maestà.

TELEGRAMMI

Berlino 25 — (*Reichstag*) — Il presidente comunica un dispaccio del Kronprinz ringraziante il Reichstag per l'affetto dimostrato ed esprimente speranza che il miglioramento della salute, facciasi sensibile mercè il soggiorno in un clima meridionale e gli permetta di riprendere completamente i doveri verso la patria.

Berlino 25 — Il Reichstag rielesse l'antico ufficio di presidenza.

La *Norddeutsche* parlando del discorso del trono dice che l'annunzio della presentazione del progetto relativo alla Landwehr e della Landsturm è inteso ad accrescere considerevolmente le forze dell'esercito ed è connesso coi punti del discorso concernenti la politica estera, che avrà tanto meno bisogno di commenti in quantochè quasi tutta la stampa accolse giustamente questi punti con simpatia e soddisfazione.

Secondo la *Kreuzzeitung* il progetto in questione richiederà circa centomila marchi e la età pel servizio della Landsturm sarà probabilmente protratta di alcuni anni.

Manchester 25 — Il *Manchester Guardian* annunzia, che si organizza una nuova spedizione la quale si recherà presto al Zanzibar per soccorrere Emin bey.

Parigi 25 — (Camera) — Dopo l'approvazione di proposte senza importanza, la camera si aggiorna a domani.

CARLO MORO gerente responsabile.

Tipografia Patronato